

OIR: in Italia le rinnovabili valgono 48 miliardi al 2020

MERCOLEDÌ 06 LUGLIO 2011 09:14

Secondo il Rapporto 2011, in un decennio lo sviluppo delle energie verdi produrrà 60 mila nuovi posti di lavoro in Italia



Lo sviluppo delle rinnovabili comporterà, per il sistema Italia, benefici pari a 48 miliardi di euro tra il 2011 e il 2020.

La stima è contenuta nel Rapporto 2011 **“Rinnovabili ed efficienza energetica. Proposte per un rilancio nel nuovo contesto globale”**, realizzato dall'Osservatorio Internazionale sull'Industria e la Finanza delle Rinnovabili (OIR), promosso dalla società di consulenza Agici e dal Gse.

Con le rinnovabili 60 mila nuovi posti di lavoro al 2020

Secondo lo studio, dei 48 miliardi di euro di benefici derivanti dalla crescita delle rinnovabili in Italia, 36 miliardi di euro riguarderanno il mancato import di combustibili fossili, 8 miliardi le emissioni climalteranti evitate, 4 miliardi la nuova occupazione diretta creata. Con lo sviluppo delle rinnovabili si creeranno infatti in Italia 60 mila nuovi posti di lavoro (senza contare l'indotto) al 2020.

Sviluppo della generazione distribuita e delle Smart City

Il Rapporto OIR 2011 evidenzia come, nell'analisi costi-benefici, i benefici delle rinnovabili stanno rendendo la maggior parte delle tecnologie verdi competitive con le fonti fossili. Inoltre, lo sviluppo delle tecnologie di generazione distribuita porta ad almeno 15 miliardi di euro il valore del relativo mercato. Per le future scelte di politica energetica, sta diventando sempre più fondamentale il tema delle Smart City (Genova e Bari sono due esempi), il cui sviluppo necessita di prodotti e servizi innovativi, quali reti elettriche intelligenti, impianti per la generazione distribuita, sistemi di riscaldamento efficienti, tecnologie ICT avanzate.

Le misure da adottare

Nei prossimi anni, secondo l'OIR, l'azione politica dovrà puntare su alcune priorità: razionalizzare il sostegno alle rinnovabili, favorire la crescita internazionale delle industrie rinnovabili italiane, sostenere fortemente lo sviluppo tecnologico, sviluppare meccanismi per favorire il consenso nella realizzazione di infrastrutture e impianti, razionalizzare la connessione alla rete e la gestione delle fonti non programmabili e sostenere le rinnovabili termiche. Il Rapporto suggerisce di sostituire il Piano energetico nazionale, fondamentalmente basato sull'individuazione delle migliori modalità di generazione di energia, con un Programma di sostenibilità energetica, fondato sullo sviluppo dell'efficienza energetica in tutte le fasi della produzione, del trasporto, dello stoccaggio e del consumo. Inoltre, il nuovo Piano dovrebbe prevedere la fissazione di un mix produttivo ottimale nell'ottica dell'efficienza, politiche di sostegno equilibrate, il rafforzamento e coordinamento di R&S e innovazione, la promozione di comportamenti virtuosi presso i consumatori finali. Infine, bisognerebbe puntare sulla razionalizzazione dei processi di produzione-consumo nelle città, cioè sullo sviluppo delle Smart City e delle reti intelligenti.

Mi piace

Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Share

Articoli correlati:

- 06/07/2011 - AEEG: la dipendenza energetica dell'Italia supera l'80%
- 06/07/2011 - Le rinnovabili a Montecitorio: chiediamo stabilità normativa
- 05/07/2011 - Manovra, nessun taglio degli incentivi alle rinnovabili
- 05/07/2011 - Il conto energia termico favorirà il Made in Italy
- 04/07/2011 - Romani e Prestigiacomo smentiscono 30% taglio alle Rinnovabili
- 01/07/2011 - Rinnovabili, boom di impianti nei piccoli Comuni